

10 EURO

rivista di architettura degli organismi  
per lo sviluppo dell'acciaio in Europa

# 3

Autunno 2006

Policlinico, Roma  
Teatro antico, Orange  
Passerella, Parigi  
Stadio di calcio, Baracaldo  
Sede Torno Internazionale, Milano  
Concessionario di automobili,  
Barcellona  
Sede EMT, Madrid  
Museo di Quai Branly, Parigi  
Scuole modulari, Barcellona  
Casa, Capoterra  
Casa, Thionville  
Terme, Merano  
Parco pubblico, Mestre  
Atomium, Bruxelles

# Europa, A acciaio architettura



# Tecnologia sicura

Annesso alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma Tor Vergata, nasce il nuovo complesso ospedaliero. La progettazione architettonica di un apparato strutturale di proporzioni e problematiche, come quelle di un policlinico, ha ruotato intorno all'interazione fra le attività ospedaliere e quelle universitarie condizionate dalla superficie totale del complesso di ben 120.000 mq e da esigenze architettoniche ed impiantistiche. La scelta progettuale di base è stata, allora, quella di adattare il complesso alle tre diverse funzioni coesistenti nella struttura. Un corpo centrale, costituito da una grande "piastra", alto quattro piani per la diagnosi e la cura. Due torri di undici piani per la degenza ed un terzo edificio, alto otto piani, con funzione di collegamento tra le altre torri. Queste ultime affiancate da due corpi bassi, su sei livelli fuori terra, destinati alla ricerca ed alla didattica. Infine, la galleria vetrata, fulcro dell'intero apparato e *trait d'union* con la Facoltà di Medicina, risulta essere un evidente segno architettonico e non solo un percorso obbligato. La scelta dei sistemi costruttivi è improntata alla massima industrializzazione ed al sicuro reperimento del materiale. La massima flessibilità plano-volumetrica consentirà possibili futuri riadattamenti. Per la sicurezza strutturale, si è tenuto conto delle particolari esigenze di un complesso ospedaliero in materia di protezione civile. Fin dalle prime fasi di progettazione, si è scelto di realizzare strutture con requisiti di resistenza alle azioni sismiche, sia pure di bassa intensità, pur non essendo la città di Roma, all'epoca dell'inizio della costruzione (anno 1996), considerata zona sismica.

Tale scelta si è poi rilevata lungimirante, tenuto conto che, con l'evoluzione della normativa la città è stata classificata a rischio sismico per zone a bassa intensità a partire dall'anno 2003. Come ossatura principale sono state adottate una serie di intelaiature in profilati metallici, di facile reperibilità in sagome e misure standardizzate. I noti requisiti di resistenza dell'acciaio hanno reso possibile l'ottimizzazione degli spessori degli orizzontamenti, consentendo la realizzazione di solai privi di travi emergenti all'intradosso, con ricadute positive in termini di flessibilità delle distribuzioni planimetriche e delle esigenze impiantistiche. Le strutture portanti di tutti gli edifici sono costituite da un'ossatura principale di travi e pilastri in profilati metallici della serie HE o IPE, disposte su una maglia planimetrica orizzontale quadrata. Le strutture secondarie sono travi in c.a. e solai di tipo semiprefabbricato alleggeriti e gettati in opera per la "piastra". Lastre prefabbricate in c.a.p. autoportanti a quota -4,52 m per il solaio. Tutti i getti sono organizzati in modo da rivestire completamente anche le travi principali in profilati metallici. Le strutture secondarie delle "torri" sono costituite da travi trasversali in profilati metallici e solai in lamiera grecata di tipo collaborante ad aderenza migliorata ("Hi-bond"), con getti in opera, integrati da controventi orizzontali metallici a "croce di S. Andrea".



© A. Raffin

Le scale e gli ascensori hanno funzione di nuclei irrigidenti generali per l'intero sistema portante intelaiato.

Per la resistenza al fuoco della struttura portante il progetto di prevenzione incendio del nuovo ospedale è stato condotto nell'ambito delle regole prescrittive vigenti, con resistenze pari a REI 120.

La flessibilità tipologica dei profilati metallici ha reso più agevole la realizzazione del notevole numero di cavedii e passaggi verticali nei solai. La flessibilità, la sicurezza, la bellezza e l'energia rispettosa dei vincoli architettonici sono cardini imprescindibili sui quali si fonda il progetto.

Monica Antinori

## Italia - 2006

### Roma

#### **Policlinico annesso alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della II Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**

#### **Committente**

Concessionaria della II Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

#### **Progetto architettonico**

Studio Valle Progettazioni srl

#### **Progetto strutturale**

Michetti Antonio e figli srl, Inge.co srl

#### **Carpenteria metallica**

Cordioli & C spa, Lonardi

#### **Impresa**

Tor Vergata soc. Consortile (capogruppo e mandataria Vianini Lavori spa)